



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA,
FERRARA E REGGIO EMILIA.

COMUNE DI SASSUOLO (MO)

Via Emilia Romagna 15 - SSSDMO21

progetto di ampliamento dell'esistente stabilimento produttivo
della società "SPRAY DRY S.P.A.

INDAGINE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

26-27 SETTEMBRE 2021

RELAZIONE TECNICA



Direzione-scientifica: **Dott.ssa Lara Sabbionesi**

Committenza: **Spray Dry SpA**

Esecuzione indagini: **SAP Società Archeologica S.r.l.**



Indice

Premessa	5
Relazione archeologica	8
Conclusioni	12

Premessa

In seguito al parere di competenza espresso ai sensi dell'art. 23 co. 9 delle N.T.A. del PSC del **Comune di Sassuolo**, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14, comma 2 e art 14-ter della L. 241/90, secondo quanto previsto dall'art. 53 comma 6, lett. b), della L.R.21 Dicembre 2017, n. 24, a seguito della richiesta di **progetto di ampliamento dell'esistente stabilimento produttivo della società "SPRAY DRY S.P.A."** situato in Via Emilia-Romagna 15, lo scrivente, archeologo di fascia 1, incaricato dalla committenza, congiuntamente con il funzionario competente **D.ssa Lara Sabbionesi**, hanno pianificato l'esecuzione di sondaggi archeologici a trincea, spinti alla profondità massima di progetto, con possibilità di approfondimenti puntuali finalizzati alla verifica della stratigrafia, atti a fornire un'adeguata campionatura degli areali soggetti a modifica dell'assetto del sottosuolo.



Fig. 1. Panoramica dell'area oggetto di ampliamento dell'esistente stabilimento produttivo della società "SPRAY DRY S.P.A.".

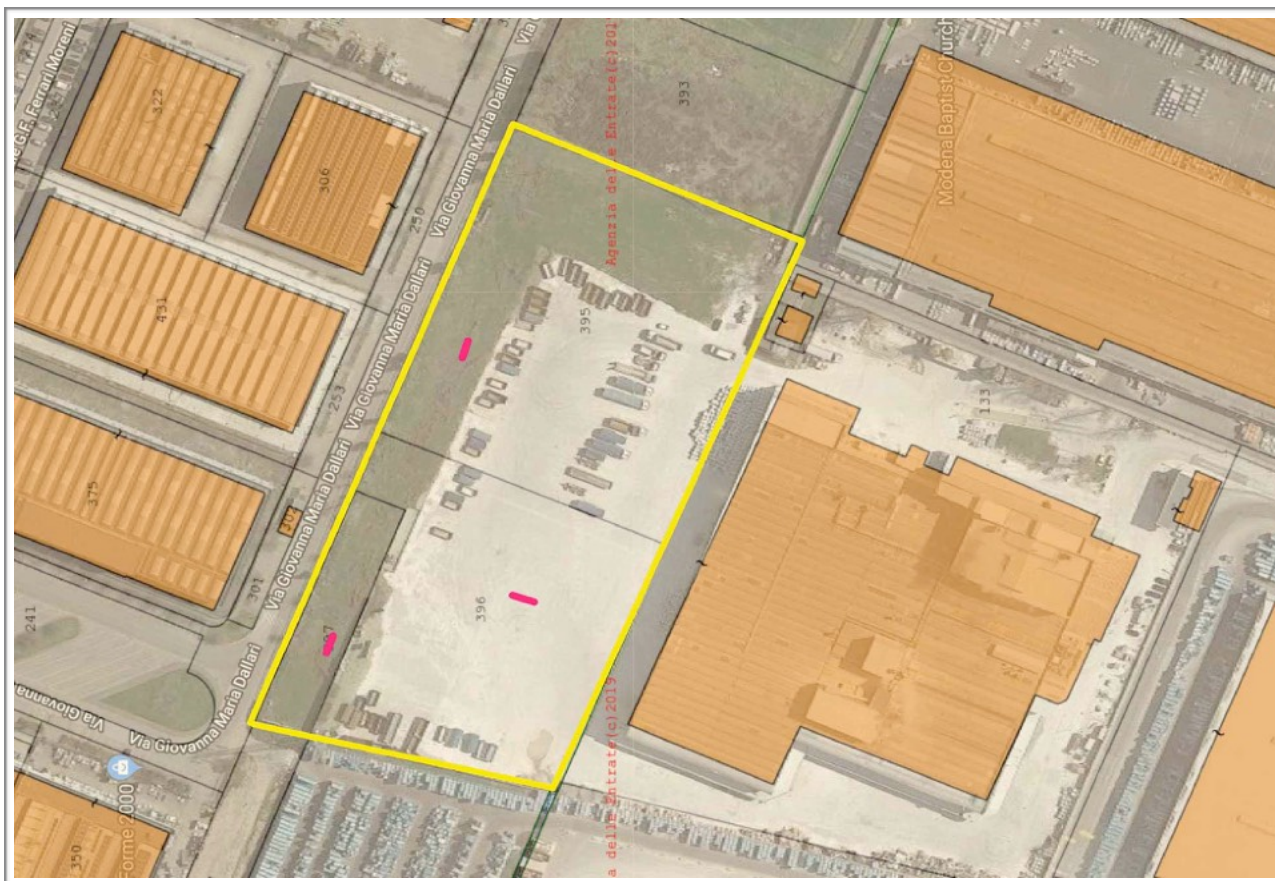


Fig. 2. Estratto catastale su base satellitare dell'area oggetto di ampliamento identificata al N.C.E.U. al Fg 7 mappali 395, 396, 397 e Fg 9 mappali 133, 134 (perimetrato in giallo) con ubicazione in rosso dei tre sondaggi pianificati congiuntamente con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

L'attività esplorativa è stata progettata sulla base dei dati acquisiti dai risultati dei 57 carotaggi realizzati nel 2011 da Intergeo che evidenziavano un quadro stratigrafico pesantemente compromesso dalle attività industriali fino a profondità ben superiori alla quota di progetto per la posa dei plinti di fondazione, prevista a **94,10 m slm** (pari a -1,20 m dal piano attuale di calpestio, in gran parte occupato da una consistente platea di cemento corrispondente a **95,30 m slm** mediamente).

Dai carotaggi erano desumibili oltre alla lettura stratigrafica effettuata dal Geologo Dott. Andrea Dolcini, una dettagliata documentazione fotografica che ha consentito di effettuare anche una valutazione archeologica e selezionare gli areali che presentavano potenziali frequentazioni antropiche a quote interferenti con le future attività edilizie.

In accordo con la D.ssa Lara Sabbionesi è stato, pertanto, concordato di effettuare tre trincee esplorative atte a verificare se quanto desunto dalla lettura dei carotaggi corrispondesse effettivamente al reale quadro stratigrafico in corrispondenza dell'area destinata all'ampliamento dell'impianto industriale.



Fig. 3. Particolare della cassa 1 (0.00 - 5,00 m) del carotaggio 16 in cui la stratigrafia, analogamente ai carotaggi S 9, S 10, S 17 si presentava maggiormente integra.

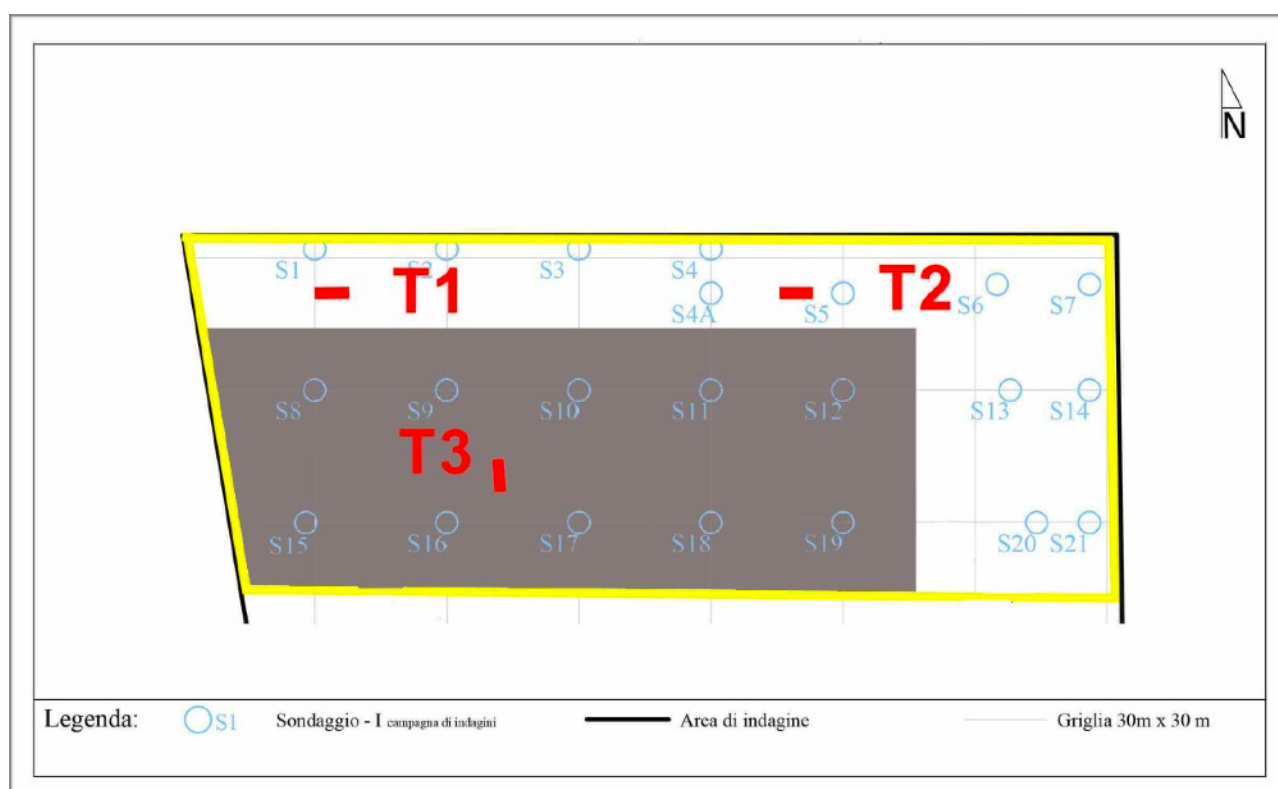


Fig. 4. Planimetria dei sondaggi realizzati con carotatrice nel 2011 in corrispondenza dell'area d'intervento e posizionamento delle trincee esplorative concordate con la Soprintendenza (in rosso).

In particolare si è optato per la demolizione della platea cementizia tutt'ora in uso per effettuare una trincea in corrispondenza della fascia in cui la stratigrafia risultava meno

compromessa (T3) e due trincee nella fascia a prato posta anch'essa mediamente a **95,30 m s.l.m.**



Fig. 5. Panoramica della fase di demolizione di una porzione della platea per effettuare la trincea 3.

Relazione archeologica

Le sequenze stratigrafiche intercettate nei tre sondaggi hanno sostanzialmente confermato quanto emerso nei numerosi carotaggi realizzati per la diagnostica geologica da cui si intuiva la sostanziale assenza di attività antropiche antiche sotto i riporti contemporanei legati all'attività industriale.

Da una semplice osservazione dell'area appare evidente come il terreno oggetto d'indagine sia rialzato rispetto al territorio circostante; la stratigrafia intercettata nella **trincea 3** (44° 34' 9,648" N - 10° 47' 28,08" E) conferma come il piano agricolo (**D**), precedente all'urbanizzazione industriale, spesso mediamente 0,30 m, si trovasse a 1 m di profondità dal piano del piazzale, sepolto sotto un consistente riporto (**C**) costituito dall'insieme di strati originariamente sottostanti all'arativo, probabilmente derivanti dagli scavi fatti nei decenni all'interno dello stabilimento. Nelle altre trincee lo stato arativo D è assente, probabilmente decapato dalle attività dello stabilimento.

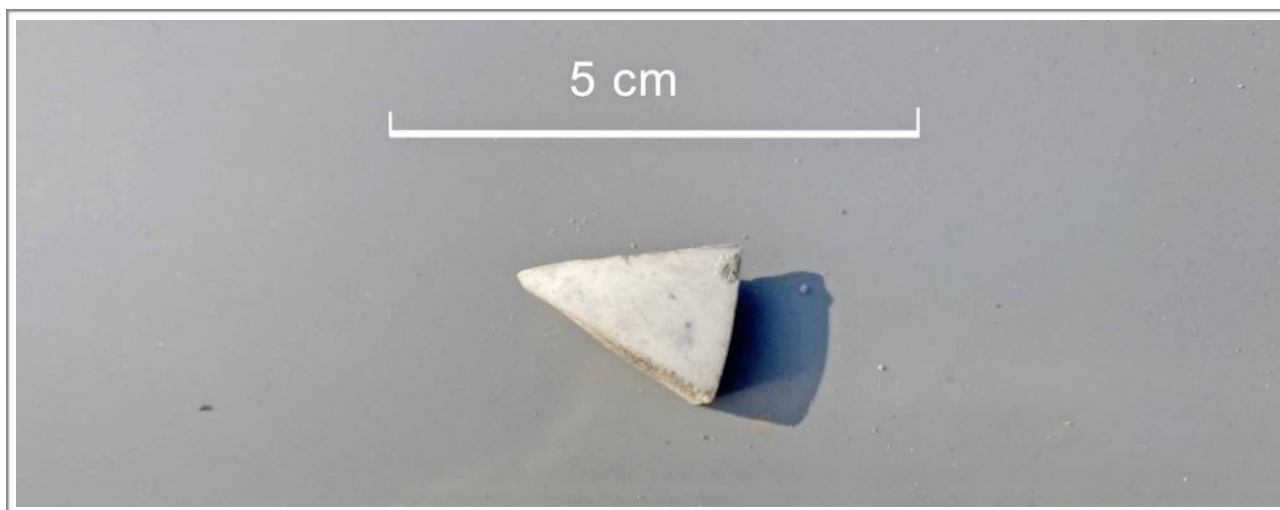


Fig. 6. Particolare del frammento ceramico novecentesco rinvenuto nello strato arativo D.

La stratigrafia documentata nella trincea 3 è caratterizzata dalla sequenza sotto riportata:

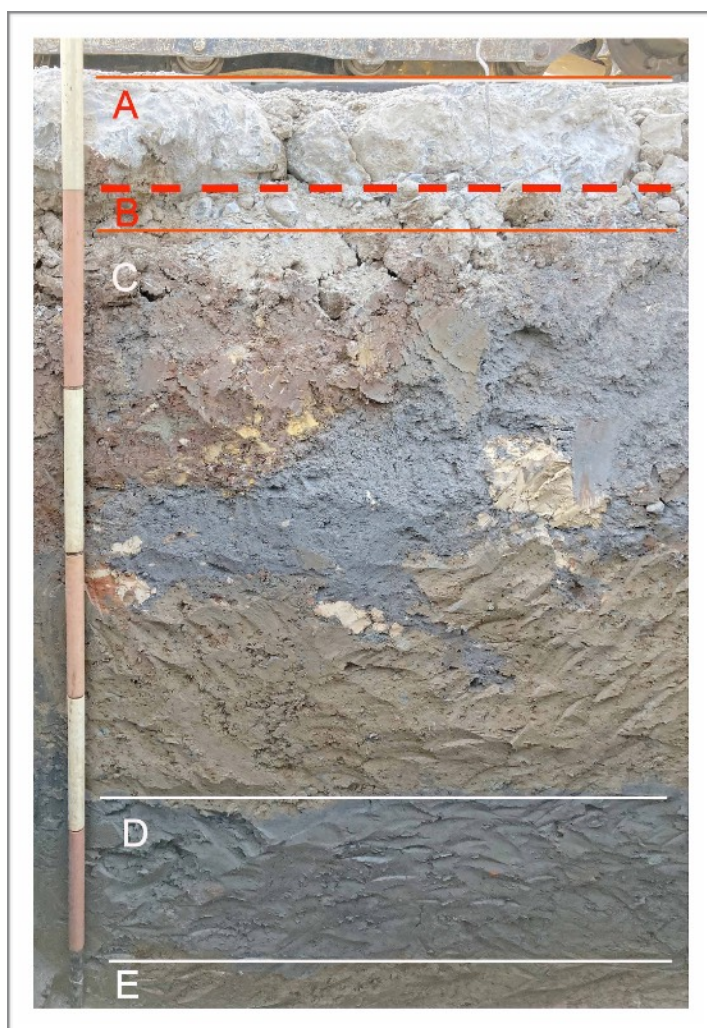


Fig. 7. Particolare della sezione stratigrafica intercettata nella trincea 3 con indicati i livelli codificati con sistema alfabetico.

A. **Da 95,30 a 95,15 m**, platea di cemento armato del piazzale dello stabilimento.

B. **Da 95,15 a 95,10 m**, ghiaia di riporto in matrice limo argillosa biancastra, molto compatta.

C. **Da 95,10 a 94,40 m**, riporto eterogeneo, molto compatto, costituito da zolle, prevalentemente argilloso limoso, con colorazione variabile da grigio a bruno rossastro a bruno, con grumi giallastri.

D. **Da 94,40 a 94,10 m**, strato di argilla debolmente limosa di colore grigiastro, omogeneo, compatto, con radi frammenti minuti di laterizi e un frammento ceramico moderno (vedi fig. 6).

E. **Da 94,10 m**, strato naturale di origine alluvionale mediamente compatto, limo argilloso, di colore nocciola.

Anche le trincee realizzate ai margini della platea hanno evidenziato come i riporti artificiali contemporanei raggiungano profondità comprese tra 94,30 m a ovest e 93,75 m slm a est. Sia nella trincea 2 e sia nella trincea 3 non è presente lo strato **D** (Arativo), ma direttamente sotto ai riporti artificiali (C e F) affiora lo strato naturale **E**, privo di tracce di frequentazione antropica.



Figg. 8 e 9. Panoramica della trincea 1 e della sezione stratigrafica documentata.

Nella **trincea 1** ($44^{\circ} 34' 11,07''$ N - $10^{\circ} 47' 23,958''$ E) sotto il riporto artificiale più superficiale, identificato con **F**, posto tra 95,30 e 94,30 m slm (in quanto nettamente diverso per caratteristiche da **C**, individuato nella trincea 3), si presentava con matrice argillosa, omogenea di colore bruno grigiastro con resti di mattonelle, plastica e altri materiali di scarto, posto direttamente sopra a un livello **G** di ghiaie grossolane e ciottoli, spesso mediamente 0,15 m; per caratteristiche stratigrafiche il livello G potrebbe essere associabile al livello di ghiaie B posto sotto alla platea di cemento intercettato nella trincea 3.

F e G potrebbero costituire il piano di cantiere¹ dello stabilimento prima della realizzazione del piazzale in cemento armato e del riporto delle terre di risulta delle lavorazioni degli impianti.



Figg. 10 e 11. Panoramica della fase di scavo della trincea 2 e della sezione stratigrafica documentata.

Differentemente dalla trincea 1, in cui sotto agli strati di riporto F e G è emersa una sequenza di strati naturali di origine alluvionale, nella **trincea 2** (44° 34' 9,678" N - 10° 47' 28,08" E), tra 94,50 e 93,75 m slm è stato intercettato un potente deposito artificiale simile nelle caratteristiche allo strato C della trincea 3 confermando come un'ampia zona dello stabilimento sia stata soggetta a consistenti movimentazioni di terra.

¹ La realizzazione dell'impianto e del piazzale ha probabilmente comportato un livellamento del terreno, precedentemente a destinazione agricola, e lo scotico della coltre organica in corrispondenza dei punti più elevati, con il risultato che è stato possibile intercettare l'arativo nella zona corrispondente alla trincea 3 alla profondità di 0,90 m dal piano di calpestio.



Figg. 12 e 13. Panoramica della trincea 3 e della sezione stratigrafica documentata.

Conclusioni

L'esecuzione di sondaggi a trincea, spinti oltre alla profondità massima, stabilita a **94,10 m s.l.m.**, pari a -1,20 m dal piano di calpestio², finalizzati alla verifica del rischio archeologico del progetto di ampliamento dell'esistente stabilimento produttivo della società "SPRAY DRY S.P.A.", hanno consentito, congiuntamente con la lettura dell'ampio numero di carotaggi effettuati nel 2011, di fornire un'adeguata campionatura degli areali soggetti a modifica dell'assetto del sottosuolo.

I dati acquisiti hanno consentito di stabilire come il rischio archeologico sia sostanzialmente molto basso, se non nullo, se consideriamo che il piano delle fondazioni difficilmente possa raggiungere la quota originaria della base dell'arativo, che sulla scorta

² A titolo precauzionale l'indagine archeologica preventiva è stata spinta fino a 2 m di profondità per garantire una chiarezza di lettura stratigrafica maggiore e un riscontro con i dati dei carotaggi più oggettivo.

del rinvenimento di un frammento ceramico si ipotizza che sia da ricondurre ad attività agricole del secolo scorso.

Si ritiene pertanto l'**esito** dell'indagine archeologica **negativo**.

Si allega alla presente una tavola con posizionamento trincee e relative sezioni stratigrafiche.

Si rimanda per quanto di Competenza al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia,

Quingentole, 24 settembre 2021

Per SAP società archeologica srl.

Alberto Manicardi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto', with a long horizontal flourish extending to the right.